

Trasporto scolastico, fondi tagliati. La Regione cancella i rimborsi agli studenti Gli enti montani: «Impossibile vivere qui»

PALENA. Non ci saranno rimborsi per le spese di viaggio degli studenti delle aree interne. Una mazzata, l'ennesima, per i residenti nelle aree interne. Significa che in tempi di crisi come quelli che viviamo, una famiglia con un solo stipendio ridotto all'osso dalla cassa integrazione, farà mille pensieri prima di mandare un figlio nelle scuole di Lanciano o Casoli. La Regione, infatti, ha chiuso i rubinetti dei rimborsi alle Comunità montane. Cento gli studenti "appiedati" nel comprensorio di Palena, oltre 200 in quello di Villa Santa Maria. E lo spopolamento può riprendere.

Il 20 marzo la direzione regionale che si occupa degli enti locali ha scritto alle Comunità montane Aventino-Medio Sangro e Valsangro. Ha fatto sapere che la richiesta di contributo presentata dai due enti per l'abbattimento delle tariffe del trasporto studenti erano state «archivate senza la registrazione dei relativi impegni di spesa». Fuori dal burocratese: niente rimborsi. L'ente montano di Palena ha quantificato il taglio in 26mila euro; quello di Villa in 14mila euro. Tra le proteste degli amministratori.

«Erano somme già stanziare e impegnate per un servizio importante. Paventiamo un abuso contabile», sostiene Antonio Innaurato, presidente della Comunità montana di Palena, «perché quei soldi non potevano essere cancellati. E' una forzatura sulla quale chiederemo spiegazioni. Dal punto di vista politico», prosegue Innaurato, «è una mancanza di volontà a dare un ristoro parziale al disagio sopportato da chi risiede nelle aree interne. Non si dà la stessa opportunità a tutti nel diritto allo studio».

Alza la voce anche Arturo Scopino, presidente della Comunità montana Valsangro: «E' l'ennesima penalizzazione per le aree interne che già soffrono disagi enormi per la mobilità sostenendo costi esorbitanti».